STRADA VINO e SAPORI TRENTINO

Testata:	**FiorFiore**
Data:	**Agosto 2022**

di Massimiliano Rella

TRENTO & ROVERETO

È un Trentino più gustoso che mai quello che ci attende nel vivo dell'estate, tra boschi, vallate e centri storici ben conservati. Il tutto condito dall'**arte**: il duomo di Trento, il castello del Buonconsiglio, la Casa Futurista di Fortunato Depero, il Mart di Rovereto, un museo ricco di opere del XIX e XX secolo.
Si cammina, si va alla scoperta di curiosità – come le forre dell'Orrido di Ponte Alto, la caffetteria più antica d'Italia o il Giardino verticale dei Ciucioi – ma con uno sguardo e un percorso dedicato anche alle cantine e alla buona tavola lungo la **Strada del Vino e dei Sapori del Trentino**. Un itinerario ricco di suggerimenti tra spumanti metodo classico Trento Doc, piatti di pesce d'acqua dolce, fette di carne salada e divertenti picnic in vigna. E se non bastasse, anche trattorie e ristoranti gourmet.

- Il centro storico di Trento è "sorvegliato" da un possente castello
- Le bollicine del metodo classico Trento Doc
- Una cucina del territorio che si esprime in mille sapori

Cascata alle forre dell'Orrido di Ponte Alto, a Trento. La Fontana del Nettuno in piazza Duomo, sempre a Trento.

1

UN GIORNO

Il **Mart di Rovereto** è un iconico museo d'architettura contemporanea che custodisce una collezione di 20mila opere, importanti capolavori dell'arte moderna dall'800 a metà '900, con particolare attenzione alle vicende creative italiane, in sei sezioni tematiche. "Ospite illustre" è il futurista Fortunato Depero, ma sono presenti anche sculture di Medardo Rosso, pitture divisioniste di Giacomo Balla e Umberto Boccioni e di altri protagonisti degli anni '20 e '30, da Mario Sironi a Felice Casorati. Ricco e sempre in aggiornamento il calendario delle mostre.

La **Casa d'Arte Futurista Depero** (1-2) è un omaggio al genio di questo versatile artista – fu pittore, scenografo, designer, illustratore, scultore – scomparso a Rovereto nel 1960. Si tratta dell'unico museo fondato da un futurista, lo stesso Depero, che in modo innovativo e senza gerarchia tra le arti ha curato personalmente ogni dettaglio: mosaici, mobili, pannelli dipinti. La "Casa", seconda sede del Mart, accoglie opere e materiali d'archivio. In cambio dell'utilizzo dei tre piani dell'edificio, un tempo ospizio e banco dei pegni, Depero si impegnò a lasciare alla comunità 3mila oggetti, tra cui scrivanie, "rinoceronti" futuristi, manifesti pubblicitari, soggetti di scenografie teatrali. Il museo fu inaugurato un anno prima della morte dell'artista e in seguito gestito dalla moglie Rosetta. Si trova nel cuore della Rovereto medievale, non lontano dal palazzo Del Bene (3) e da piazza Malfatti (ex piazza del Grano).

Sapevate che la più antica torrefazione d'Italia è a Rovereto, dal 1790? La caffetteria storica **Bontadi**, in pieno centro, ha elevato ad arte la "bevanda nera", dedicandole un sorprendente **Museo del Caffè** (4) "il terzo al mondo per importanza", come sottolinea il proprietario Stefano Andreis. Custodisce oltre 300 macchine per bar e macchinette domestiche, pezzi storici e centenari, ad esempio i modelli delle macchine da bar Gaggia anni '40 e '50, che segnarono la nascita dell'espresso con l'estrazione degli oli essenziali per formare la "crema" di caffè. Ma anche le caffetterie da treno e altre attrezzature da bar che sono pezzi di design e modernariato. Tra le curiosità, una moto con macinacaffè sul retro per miscele "da strada".

2

3

4

PIÙ GIORNI

Il **Castello del Buonconsiglio di Trento** (5), un tempo residenza dei principi-vescovi, si sviluppò intorno alla duecentesca torre d'Augusto, cui si aggiunse nel '500 il palazzo rinascimentale. I giardini sono visitabili liberamente, gli interni con biglietto di ingresso che comprende la visita della **Torre dell'Aquila** (6), dove si custodisce un ciclo d'affreschi tardogotici raffiguranti i mesi, con scene di vita contadina e nobiliari: gennaio ad esempio compaiono persone che giocano a palle di neve; ottobre la vendemmia, novembre la caccia. Furono commissionati all'artista boemo Venceslao dal principe vescovo Giorgio di Liechtenstein. Da vedere inoltre la Sala degli Specchi, rinnovata nel '700 in stile rococò, e la fossa dei martiri – esterna – luogo d'esecuzione dei patrioti risorgimentali e della Grande Guerra. Qui nel 1916 Cesare Battisti e Fabio Filzi furono "giustiziati" dagli austriaci.

I principali gioielli di Trento si affacciano su **piazza Duomo**: la **Fontana del Nettuno**, la **Cattedrale di San Vigilio** in stile romanico-gotico e le contigue **Case Rella** e **Cazuffi**, abbellite da affreschi cinquecenteschi precedenti il Concilio di Trento (1545-1563), con cui la chiesa cattolica reagì al protestantesimo diffusosi in Europa. Tra le opere del Duomo: la venerata statua lignea della *Madonna Addolorata*, la scultura romanica *Madonna degli Annegati* e la cappella Alberti con il crocifisso davanti al quale furono promulgati i decreti della Controriforma.

Palazzo Roccabruna (XVI sec.) ospita l'Enoteca Provinciale del Trentino (7) e la sua raccolta di etichette storiche. Al piano superiore c'è il salone dedicato al Conte di Luna, ambasciatore del re di Spagna, che qui soggiornò su invito di Gerolamo II Roccabruna durante il Concilio. La sala è affrescata con un finto mosaico e con girasoli e soli, i segni dell'universo araldico dei Roccabruna; sul retro si accede alla cappella di San Gerolamo. Degustazioni al pianterreno e in cortile, con spuntini.

L'**Orrido di Ponte Alto** (8), nell'ecomuseo Argentario, appena fuori città, nasconde spettacolari forre e una cascata di 40 metri generata dallo sbarramento artificiale sul torrente Fersina. Per la terrazza panoramica si scendono 230 scalini. A Lavis invece si sale nel **Giardino dei Ciucioi**, un originale giardino pensile verticale a ridosso di una parete rocciosa, con terrazze, serre e logge, opera di un visionario imprenditore dell'800. Infine, a Ravina ci attende **Villa Margon** (9), elegante dimora cinquecentesca.

Sulla Strada dei Vini...

Un itinerario con punti sosta panoramici e 330 aziende – caseifici, salumifici, ristoranti, cantine – per assaggiare piccole bontà e ottimi bianchi, rossi e bollicine. Si parte con un calice di Trento Doc metodo classico da **Ferrari**, cantina fondata da Giulio Ferrari nel 1902, quando il Trentino era ancora sotto gli austriaci, e dal 1952 della famiglia Lunelli.
Di bollicina in bollicina ci trasferiamo al **Maso Martis**, cantina della famiglia Stelzer: 10 ettari di vigne bio e varie etichette di metodo classico, anche con uve meunier. Se poi cercate l'esperienza di un picnic in vigna c'è l'azienda agricola **Mas dei Chini**, con camere, ristorante e cantina, a pochi minuti da Trento.

FLASH

La Strada del Vino e dei Sapori del Trentino propone viaggi golosi: da "Alambicchi e Castelli" alle "Vacanze green di gusto" fino alle esperienze giornaliere di Taste & Walk, Taste & Bike e Taste & Train (www.tastetrentino.it).

Ultime bollicine da **Balter**, in Vallagarina, cantina con un castelletto medievale a ridosso di una torre d'avvistamento e con un giardino cinto da mura merlate. Si visita anche un lungo tunnel di pupitres, cioè cavalletti di legno inclinati e bucati da vari fori per posizionare le bottiglie a "testa in giù". Queste sono periodicamente ruotate a mano per spingere verso il "collo" i residui dei lieviti che saranno poi tolti con la sboccatura, seguita dall'aggiunta di liqueur de dosage: sono le regole del metodo classico.
La Vallagarina, che abbraccia Rovereto, è anche terra di Marzemino, un rosso celebrato addirittura da Mozart e prodotto tra Isera e Volano. Lo andiamo a degustare da **Salizzoni**, che fa anche la tipologia Superiore con le uve della zona "cru" Ziresi. Tappa successiva da **Vivallis** – ex SAV – una cooperativa il cui logo fu disegnato da Fortunato Depero. Partendo dalle opere dell'artista futurista, l'architetto Gianni Filindeu ha creato dei "riassemblaggi" con legni al naturale per abbellire la sala convegni. Sono 21 le etichette di Vivallis, tra cui due Marzemino. Se la Valle di Cembra è il regno del bianco Müller Thurgau, che

INDIRIZZI DA RICORDARE

RISTORANTI
- **Antica Trattoria ai Due Mori** www.ristoranteduemori.com
- **Bistrot di Locanda Margon** www.locandamargon.it/bistrot
- **Locanda delle Tre Chiavi** (con camere) www.locandadelletrechiavi.it
- **Osteria Il Libertino** illibertino.it
- **Ristorante Perbacco** www.ristorante-perbacco.com
- **Vecchia Sorni** www.vecchiasorni.it

CANTINE
- **Balter** www.balter.it
- **Ferrari** www.ferrarispumante.it
- **La Vis** www.la-vis.com
- **Martinelli 1860** www.cantinamartinelli.com

assaggiamo alla cantina cooperativa **La Vis**, la Piana Rotaliana è terra di Teroldego, un rosso morbido e vellutato che degustiamo da **Martinelli 1860**, azienda storica rinata pochi anni fa grazie ai fratelli Andrea e Giulio, tornati da Roma sulle orme paterne.

... e dei Sapori del Trentino

Il broccolo di Torbole (presidio Slow Food), gli asparagi di Zambana, l'olio extravergine Garda Dop, i formaggi Vezzena e Nostrano del Baldo. E ancora: trote e salmerini, mais Spin della Valsugana e gustosi salumi, lucanica, ciuìga del banale e carne salada, che è tipica della tradizione trentina, nata secoli fa, quando la si conservava in contenitori di pietra con una miscela di sale e aromi, ma essendo troppo salata veniva bollita. Oggi si gusta cruda, tagliata sottile, con un filo d'olio e scaglie di Trentingrana. La tenerezza, il gusto e la bassissima presenza di grassi sono i suoi punti di forza. Qualche fetta? All'**Antica Trattoria ai Due Mori** si può cominciare proprio dal tagliere: oltre al carpaccio di carne salada, prosciutto di cervo, luganega trentina, speck, lardo, paté di cervo e speck cotto tirolese. L'alternativa è visitare il **Salumificio Val Rendena** che fa carne salada senza glutine e lattosio e produce speck, lardo, pancette dei prodotti da carni di allevamenti italiani senza uso di antibiotici fin dallo svezzamento destinati alla linea **Fior Fiore** di Coop.

Insomma, a tavola con gusto, ma tipico e di nicchia. Al **Ristorante Perbacco**, a Mezzolombardo, assaggiamo i piatti trentini rivisitati dallo chef Paolo Dolzan, come la trota trentina in veste croccante, o il filetto di manzo al Lagrein. Ritroviamo il pesce d'acqua dolce al **Bistrot di Locanda Margon** accanto al ristorante stellato guidato dello chef Edoardo Fumagalli. Il "giro del pesce" continua alla **Locanda delle Tre Chiavi** con la cucina rivisitata di Sergio Valentini e dalla compagna Annarita. Se poi cercate uno stile più "ribelle", a Trento c'è l'**Osteria Il Libertino** dove il sommelier Luca Maurine e la moglie Assunta, in cucina, vi stuzzicheranno con proposte generose. C'è da aggiungere altro?

Rotazione manuale delle bottiglie di Trento Doc nella cantina Ferrari. Picnic tra le vigne dell'azienda agricola Mas dei Chini. Degustazione nel castelletto della cantina Balter, a Rovereto (Tn). Vigne della cantina Martinelli 1860; dietro il Castello Firmian, sotto il monte di Mezzocorona (Tn). Tagliere dell'Antica Trattoria ai Due Mori, di Trento.

- **Maso Martis** *www.masomartis.it*
- **Salizzoni** *www.salizzoni.info*
- **Vivallis** *www.vivallis.it*

ALBERGHI

- **Hotel America** *www.hotelamerica.it*
- **Mas dei Chini** *www.masdeichini.it*

TURISMO E ARTE

- **Strada del Vino e dei Sapori del Trentino** *www.stradavinotrentino.info*
- **Mart**, Rovereto - *www.mart.tn.it*
- **Museo del Caffè** vicolo del Messaggero 10, Rovereto, tel 0464.421110 - *www.bontadi.it*
- **Castello del Buonconsiglio**, Trento - *www.buonconsiglio.it*
- **Cattedrale di San Vigilio**, piazza del Duomo, Trento *www.cattedralesanvigilio.it*
- **Enoteca Provinciale del Trentino**, Palazzo Roccabruna, Trento - *www.palazzoroccabruna.it*
- **Ecomuseo Argentario**, Trento - *www.ecoargentario.it*
- **Giardino dei Ciucioi**, Lavis - *www.giardinociucioi.it*